

col nostro e col quale poteva anche presumersi che le quistioni ed i dissensi si presentassero più facilmente che non fra paesi lontani.

Ma, onorevoli colleghi, l'arbitrato ha dei punti non ben chiariti; in ispecie per l'accertamento delle responsabilità e per l'imposizione di sanzioni collettive.

Bisogna considerare che tutta una trasformazione si opera nel concetto della guerra. Le antiche guerre avevano carattere nazionale, mentre i nuovi principi della Società delle Nazioni porterebbero a crociate collettive e lontane, per conflitti non sentiti dai popoli. E allora è legittimo domandarsi se tali principi di pacifismo non conducano ad un allargamento delle guerre; è lecito domandarsi se un popolo provveda meglio ai propri interessi partecipando ad un conflitto lontano, oppure astenendosi.

E, d'altra parte, non sempre il provocatore è colpevole. Il Piemonte che aggrediva l'Austria e i Borboni, aveva dalla sua parte un sacro diritto bazonale.

Ora la questione dell'arbitrato è ancora in sospeso e non si sa se sarà mantenuta dal nuovo Governo inglese. A ogni modo, il Governo italiano ancora non ha deciso quale possa essere il miglior interesse dell'Italia al riguardo.

Onorevoli colleghi, da tutto il complesso della situazione internazionale risulta evidente, anche per l'opinione pubblica, anche per gli stessi avversari, l'ascensione compiuta in politica estera dall'Italia in quest'ultimo periodo. Gli avversari, anche nei loro documenti che lanciano dall'esilio volontario, non fanno accuse al Governo in tema di politica estera. Ma la situazione presenta ancora dei punti delicati. Ricordiamo che vi fu un periodo in cui i nostri ministri all'estero, mentre trattavano con i Governi alleati, ricevevano dall'Italia dei telegrammi in cui si annunciavano movimenti, rivolte, turbamenti di ordine interno, i quali turbamenti poi influivano sull'azione diplomatica dell'Italia, in quanto la compromettevano nei confronti delle altre Potenze. Ebbene, io voglio auspicare che tutti i partiti e tutte le fazioni possano trovare il terreno di intesa, di concordia, di superamento. Voglio sperare che anche i nostri fratelli e compagni fascisti sappiano dare esempio di concordia e di disciplina, se non altro considerando la necessità dell'Italia nei confronti dell'Europa e del mondo.

Voglio augurarmi che l'Italia sappia sollevarsi al di sopra dei piccoli conflitti delle fazioni e considerare la superiorità dei propri destini di fronte l'Europa e al mondo! (*Applausi*).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di presentare alcuni disegni di legge.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 giugno 1924, n. 1126, che porta modificazioni al testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto-legge 19 agosto 1917, n. 1399, e successive modificazioni; conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1924, n. 1287, che proroga il termine per la revisione degli organici degli enti locali; conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1924, n. 1485, concernente la corresponsione per l'anno 1924 ai comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna del concorso governativo previsto dall'articolo 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, limitatamente alla quarta del suo ammontare; conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1924, n. 1619, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli (articolo 2).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1924, n. 1032, che deferisce transitoriamente ai prefetti le attribuzioni spettanti ai sottoprefetti per i comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel primo circondario; conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1924, n. 1360, per la costituzione di associazioni mutue contro i danni al bestiame dipendenti da fatti delittuosi e la repressione dell'abigeato e del danneggiamento degli animali; conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1924, n. 1327, riguardante nomine, a titolo di prova, dei vincitori del concorso al grado di vice segretario della Amministrazione dell'interno in deroga alle norme vigenti; conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1924, n. 1672, che porta modificazione ai testi unici delle leggi sul Consiglio di Stato e sulla Giunta provinciale ammini-